

Lettere a Epoca

3

Italia domanda

Politica - Gli indipendenti del Pci	4
Risparmio - I buoni ordinari del Tesoro	4-5
Arte - Il progetto della grande Brera	5-6
Letteratura - I premi e gli outsider	6
Televisione - Il giallo di Canzonissima	7
Natura - La Cee all'assalto dell'Appennino	7
Medicina - Speranze per i malati di cuore	8

Grandi servizi

Felice a Beirut / Antonio Vellani	30-39
Dieci paradisi / Jacques Mayol	41-56

Politica

Gli indesiderabili	14-19
--------------------	-------

Attualità

Attenti all'uomo, uccide!	
Giuseppe Grazzini	20-26
Il clan dei Kennedy scende a rete	76-79

Personaggi

Hunt: playboy di formula uno	
Gualtiero Tramballi	60-67
Ghiani: in regalo sette giorni di vita	
Carla Stampa	70-75

Opinioni

Memoria dell'epoca - Carter e gli arsenali del terrore / Ricciardetto	10-11
I passi perduti - Sempre aperta la caccia all'Antilope / Vittorio Gorresio	28
Il taccuino - Coesistenza competitiva fra Dc e Pci / Giovanni Spadolini	69

Rubriche

Come si dice / Aldo Gabrielli	80
Occhio sul mondo	82-83
Libri narrativa / Roberto Cantini	84
Libri saggistica / Michele Dzieduszycki	87
Cinema / Domenico Meccoli	89
Svago	90-91
Televisione e radio	93

In copertina: Felice Riva (foto di Mauro Galligani)

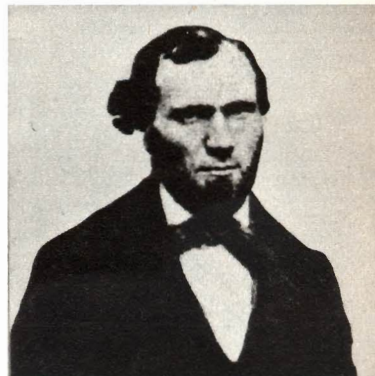
LAMBERTO SECHI DIRETTORE RESPONSABILE

EPOCA - September 15, 1976 - EPOCA is published weekly by Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. 20090 Sesto (Milano), Italy. Printed in Italy. Second class postage paid at New York N. Y. Subscription U.S. \$ 44,00 a year in USA and Canada. Volume CIV, number 1354.

UFFICI ALL'ESTERO

 Parigi: Mondadori EPEE - 4, Avenue Hoche - Paris 8^e - tel. 2671423 - Londra: Arnoldo Mondadori Company - 1-4 Argyl Street - London W1V 1AD - tel. 01-439 4531 - telex 24610 - New York: Mondadori Publishing Co., 437 Madison Avenue - New York, N. Y. 10022 - tel. 758-6050 - Stoccolma: Arnoldo Mondadori Scandinavia AB, Kungsgatan 58 - 11122 Stockholm - tel. 08/243990 - telex 17906 Mondint - Monaco: Arnoldo Mondadori Deutschland GmbH - 8 München 5 - Klenzstrasse 38 - tel. 269031 - telex 524089 OGAME - Tokyo: Orion Press - 55-1-chome Kanda Jimbocho, Chiyoda-ku. Tel. (03)295-1400 - Johannesburg: Roy Wilson (503 - Leisk House - CNR Bree and Rissik Streets.) Tel. 22.64.82 - 43.04.55.

Dal prossimo numero la favolosa storia di Pinkerton



Dal prossimo numero *Epoca* pubblicherà in tre puntate la favolosa storia della vita di Allan Pinkerton, fondatore di una celebre dinastia di detective

americani. Più che una biografia, uno straordinario romanzo d'avventure, attraverso il quale si dipana la storia, l'evoluzione della criminalità negli Stati Uniti. La minuziosa ricostruzione - opera del giornalista americano James D. Horan - prende l'avvio dal momento in cui il giovane bottaio

Allan Pinkerton senti nascere in sé la vocazione di difensore dell'ordine e della legge.

Oggi la famosa agenzia ha 70 succursali, 23 mila dipendenti e persino una piccola flotta.



La strage dei cani di Imperia

Una donna sola costruisce una baracca per ospitare i suoi unici amici: un centinaio di cani randagi; ma qualcuno scopre che le povere bestie rappresentano un pericolo per la comunità, e decide di provvedere.

Il blitz scatta nottetempo. Prima il veleno (ma non si è capaci di usarlo), poi

le ruspe che stritolano i sopravvissuti.

Giuseppe Grazzini ha ricostruito per i lettori di *Epoca* la storia del canile di Imperia.

Una storia « italiana », testimonianza insieme d'amore, di crudeltà e di stupidità.

Politica

Restano proprio indipendenti gli indipendenti del Pci?

In quale modo riescono a conciliare le proprie posizioni personali con le direttive del partito

Gli indipendenti eletti il 20 giugno nelle liste del partito comunista italiano sono stati trentatré: venti senatori e tredici deputati. Di provenienze diverse, alcuni di essi hanno già dimostrato di voler conservare la loro autonomia di giudizio: ad esempio, Lelio Basso e Mario Melis hanno votato contro il governo Andreotti al Senato (il Pci, come si sa, si era astenuto), Altiero Spinelli ha fatto lo stesso alla Camera, mentre Renato Guttuso, subito dopo il discorso programmatico del nuovo governo, si è alzato dal suo posto per andare personalmente da Andreotti a stringergli la mano.

Sono dunque proprio autonomi gli indipendenti nelle liste del Pci? Non si sentono condizionati nelle loro prese di posizione dalla convivenza in un così grande partito? Risponde a queste domande Altiero Spinelli del gruppo indipendenti della Camera. ■

Un accordo "naturale"

Il partito comunista mi ha proposto ed io ho accettato di essere candidato perché da parecchio tempo avevamo constatato una convergenza cre-



Altiero Spinelli

scente fra le nostre posizioni politiche. Il partito comunista si è impegnato sempre più nella politica della costruzione di una Europa democratica unita;

io mi sono andato sempre più convincendo che una forte e consapevole partecipazione delle forze di sinistra è necessaria in Europa per farle fare il salto qualitativo verso la democrazia federale. Il partito comunista si è impegnato sempre più in una politica diretta a una partecipazione a responsabilità governative per consolidare la democrazia italiana; io andavo da parecchio tempo scrivendo sulla stampa italiana e spiegando a tutti gli uomini politici europei con i quali nella mia qualità di commissario della Comunità europea avevo occasione di discutere dei problemi italiani, la necessità e l'utilità della partecipazione comunista al governo a Roma nell'interesse della democrazia italiana ed europea.

È quindi evidente che mi considero impegnato come deputato a sostenere la battaglia del partito comunista per il compromesso storico, e conto che il partito comunista continuerà a sviluppare la sua attuale politica europea. Se questa larga coincidenza di posizioni politiche venisse meno non perdere un giorno a dimettermi da deputato.

Ma nel patto che c'è stato fra me e il Pci non c'era che io dovessi entrare nel gruppo parlamentare comunista, né che fossi tenuto alla disciplina di parola e di voto di tale gruppo. Se così fosse stato la proposta sarebbe stata equivalente ad un invito ad entrare nel partito, e non l'avrei accettata perché quel poco o molto che conto nella vita politica europea e italiana, lo conto in quanto indipendente da qualsiasi partito.

Una volta eletto sono quindi diventato membro non del gruppo parlamentare comunista, ma del gruppo e più precisamente del sottogruppo degli indipendenti di sinistra, dei quali sono ora presidente. Nel dibattito sulla fiducia al governo Andreotti ho detto che avrei votato contro, pur approvando l'astensione comunista, per-

ché disapprovavo la lentezza e l'incoerenza con cui la democrazia cristiana sta prendendo atto delle necessità del paese. Nulla è quindi cambiato nelle mie relazioni col partito comunista. La naturalezza con cui questo ha accettato e compreso la diver-

sità del mio voto, è non per esso né per me, ma per i terzi una prova dello spirito autenticamente « liberale » che è alla base dei nostri reciproci impegni.

Altiero Spinelli
Deputato indipendente
nelle liste del Pci

Risparmio

Cosa sono e quanto rendono i Buoni ordinari del tesoro

Da qualche tempo, anche i privati li possono acquistare: sono già mille i miliardi investiti

I Bot, cioè i Buoni ordinari del tesoro, emessi ogni mese all'asta dalla Banca d'Italia per coprire i fabbisogni finanziari del Tesoro, fino allo scorso marzo erano disponibili soltanto per banche o istituti finanziari e assicurativi. Poi la Banca d'Italia ha deciso di ammettere alle aste anche i risparmiatori privati, seppure indirettamente, cioè attraverso gli agenti di cambio. Da allora circa mille miliardi di lire (secondo stime di esperti) sono stati investiti da privati in questa forma: e gli interessi praticati sui Bot hanno raggiunto livelli tali da rappresentare effettivamente un'alternativa rispetto alle forme più tradizionali di risparmio (obbligazioni, depositi bancari).

Su questa iniziativa Epoca ha chiesto le opinioni di Alberto Albertini, procuratore di Borsa specializzato in Bot, e di Sergio Sodo, presidente nazionale dei commissionari di Borsa. ■

Per adesso c'è convenienza

Emessi ogni mese per mezzo di aste dalla Banca d'Italia per finanziare il deficit di cassa del Tesoro, i Bot sono dei titoli a breve durata (tre, sei o dodici mesi) il cui rendimento viene espresso non in forma di cedola ma in forma di sconto rispetto al valore di rimborso. Ad esempio, lo scorso luglio i Bot a durata trimestrale furono offerti al pubblico

In trent'anni sempre più numerosi

La presentazione degli indipendenti nelle file del Pci è iniziata fin dall'Assemblea costituente con il generale Umberto Nobile, il famoso trasvolatore polare. Nella prima legislatura vera e propria (1948) gli indipendenti furono uno alla Camera (Pino Antonino, passato poi ufficialmente nel partito) e due al Senato. Nel 1953, nella seconda legislatura, ci furono sei onorevoli: un deputato e cinque senatori, tra cui Smith che poi uscì dal partito per i fatti ungheresi. Nel 1958 gli indipendenti furono sempre uno alla Camera (Bartesaghi) e tre al Senato. Balzo in avanti durante la quarta legislatura, nella quale furono eletti otto indipendenti, cinque alla Camera (uno di questi era Melloni) e tre al Senato (ancora Bartesaghi e lo scrittore Carlo Levi). Nel 1968 gli eletti furono in totale diciassette: sei deputati e undici senatori. Nella penultima legislatura (1972) quattro alla Camera e dieci al Senato. Il 20 giugno scorso, infine, come detto sopra, sono risultati eletti tredici deputati e venti senatori.

